

**BAGGIO, DE ANGELI
SAN SIRO**

I cittadini saranno chiamati dal Consiglio locale ad avanzare loro proposte

LUNEDÌ sera l'incontro tra l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, il Consiglio di Zona 7 e i cittadini del quartiere. Le novità? Entro i primi giorni di marzo la struttura sarà liberata e nelle prossime settimane gli abitanti saranno chiamati ad avanzare proposte sulla futura destinazione d'uso.

Dopo 2 anni di abbandono gli alunni si erano spostati i locali non erano a norma

LA VECCHIA scuola elementare rimasta in stato di abbandono per oltre 2 anni. Gli alunni erano stati trasferiti in via Lamennais perché i locali non erano più a norma. In più l'immobile è vincolato dalla Sovrintendenza, sottolineano alcuni consiglieri di Zona 7, dunque è anche più difficoltoso intervenire con lavori di manutenzione.

Ripuliti gli spazi e i bagni trasformati tutte le aule in dormitori e infermerie

LA COOPERATIVA Farsi prossimo, intanto, ha ripulito gli spazi, sistemato i bagni, trasformato le vecchie aule in dormitori, infermeria e uffici. A dare una mano ci sono anche l'associazione L'Albero della vita, che si occupa dell'animazione per i più piccoli, e volontari della parrocchia incaricati di distribuire abiti.

L'INTERVENTO

di **LORENZO BOATI***



SONO ORGOGLIOSO DEL QUARTIERE

I PROFUGHI siriani sono arrivati nell'immobile di via Zoia a dicembre. Se è vero che la Zona è stata informata in ritardo di questa decisione del Comune, altrettanto vero è che si è trattato di un'emergenza. Tanto che un'anziana signora, durante la riunione di lunedì, ha evidenziato che se esondasse l'Olonia penseremmo senz'altro prima alle vite umane, accogliendole, e poi a chiedere il permesso. Io sono contento che proprio nella nostra zona ci fosse una struttura a disposizione, chiusa da oltre 2 anni. Tra l'altro, le piccole opere di ristrutturazione realizzate adesso serviranno per il futuro utilizzo dell'immobile, a beneficio di tutto il quartiere. I ragazzi della scuola elementare sono stati trasferiti in via Lamennais perché gli spazi non erano più a norma, inadeguati per i piccoli. In un'altra ala si trova il Centro diurno per disabili, dunque anche lì sono avvenuti importanti lavori di riqualificazione tra cui l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sarà un piacere pensare a come utilizzare la struttura: nel quartiere mancano una biblioteca, un centro polifunzionale ma anche un centro giovani. Quello di via Lamennais è stato chiuso, siamo in attesa del bando per i lavori di riqualificazione. Intanto ora si apre l'opportunità di destinare ad attività l'immobile di via Zoia: affronteremo un percorso coi cittadini per decidere insieme cosa fare, ufficializzeremo questo percorso organizzando degli incontri. Vorrei infine evidenziare tre concetti che mi sono rimasti impressi dall'incontro di lunedì. Una frase dell'assessore Majorino in primis: «Non possiamo commuoverci dei morti nei nostri mari se non ci preoccupiamo dell'accoglienza dei vivi». Poi l'intervento di un ex consigliere di Sesto San Giovanni, Mohamed Hamadi, che ha ringraziato Milano per la sua solidarietà. Infine le riflessioni degli abitanti del quartiere, orgogliosi del fatto che la loro storica scuola possa essere protagonista di questo piano di accoglienza.

*Presidente commissione Diritti e Politiche sociali CdZ 7

IL CASO IL COMUNE DECIDE SULLA STRUTTURA DI QUARTO CAGNINO

Scuola trasformata in rifugio per siriani Ad aprile diventerà una biblioteca

di **MARIANNA VAZZANA**

— MILANO —

L'EX SCUOLA elementare di via Fratelli Zoia 10, una traversa di via Novara, ospita da dicembre alcuni profughi siriani. E il piano di accoglienza è stato al centro di un incontro tenutosi lunedì sera tra l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, il Consiglio di Zona 7 e i cittadini del quartiere. Le novità? Entro i primi giorni di marzo la struttura sarà liberata e tornerà a disposizione degli abitanti che nelle prossime settimane saranno chiamati a raccolta dal parlamentino per avanzare proposte sulla futura destinazione d'uso.

Gli ospiti sono 80, di cui 20 bambini. Il Comune si è attivato di sua iniziativa lo scorso autunno, quando i profughi arrivavano a ondate e si fermavano a dormire ovunque, sui marciapiedi della stazione Centrale oppure per strada. È partita una rete di soli-

DOPO IL FREDDO

Ottanta oggi i rifugiati presenti tra cui venti sono bambini. Il mese prossimo cambio di sede

darietà e da ottobre sono state accolte 1700 persone in transito da Milano. Il turn over è elevato, gli ospiti restano mediamente una o due settimane (in via Aldini e in via Fratelli Zoia) fa sapere Desio Demeo, coordinatore del centro di via Zoia per conto della cooperativa Farsi prossimo, e poi partono generalmente verso il nord-Europa. Il mese prossimo, finita l'emergenza freddo, si potranno utilizzare per i siriani le strutture ora a disposizione dei senzatetto e l'immobile di Quarto Cagnino avrà una nuova identità.

È una vecchia scuola elementare, rimasta in stato di abbandono per oltre 2 anni. Gli alunni erano stati trasferiti in via Lamennais perché i locali non erano più a norma. In più l'immobile è vincolato dalla Sovrintendenza, sottolineano alcuni consiglieri di Zona 7, dunque è anche più difficoltoso intervenire con lavori di manutenzione. La cooperativa Farsi prossimo, intanto, ha ripulito gli spazi, sistemato i bagni, trasformato le vecchie aule in dormitori, inferme-



SERGIO ITALIA
«Non mi piace che i profughi siano arrivati senza che gli abitanti lo sapessero»



DANIELE LOSASSO
«Oltre al parco non c'è nulla quindi sarebbe utilissima una biblioteca»



GIULIO CALLERI
«Chi vive qui non ha molte strutture pubbliche in cui passare il tempo libero»



FUTURO L'edificio scolastico di via Zoia trasformato in centro d'accoglienza

ria e uffici per il coordinamento. A dare una mano ci sono anche l'associazione L'Albero della vita, che si occupa dell'animazione per i più piccoli, e volontari della parrocchia incaricati di distribuire abiti.

«SI TRATTA di un'accoglienza temporanea - continua Demeo - e la convivenza con il quartiere è serena, nessuno si è mai lamentato». Un'ala adiacente della scuola è già utilizzata da tempo come Centro diurno per disabili. «Il polo verrà trasformato secondo le esigenze e gli obiettivi che la Zona 7 individuerà insieme ai cittadini - afferma l'assessore Majorino - puntando a iniziative di carattere sociale e culturale. Cercheremo investitori perché c'è bisogno di risorse private. Lunedì sera sono rimasto piacevolmente sorpreso, la gente

era quasi preoccupata per il destino dei profughi. Ho dovuto spiegare che a loro saranno destinati altri spazi, non saranno abbandonati». I cittadini, intanto, lanciano le loro idee: «A me piacerebbe ci fosse una biblioteca - sostiene Sergio Italia, presidente -. Unica pecca: non mi è piaciuto che i profughi siano arrivati qui senza che gli abitanti sapessero nulla. Ce li siamo trovati qui di punto in bianco, è stata un'operazione fatta di nascosto». Daniele Losasso, che lavora nel quartiere, sottolinea la mancanza di spazi aggregativi. «A parte il parco non c'è nulla», quindi sarebbe un toccasana avere un centro multifunzionale o una biblioteca. «Già, chi vive qui non ha molte strutture pubbliche in cui passare il tempo libero. Anzi, non ne esistono proprio», conclude Giulio Calleri.

LA COMMISSIONE IN ACCADEMIA

Caccia al posto giusto per i «Sette savi» Sopralluogo a Brera per gli esperti

IL COMITATO dei sette saggi, scelto da Comune e Provincia, per decidere dove esporre i «Sette Savi», scultura di Fausto Melotti caduta in un lungo oblio durato 50 anni, torna a riunirsi il 7 febbraio. L'appuntamento è nel cortile dell'accademia di Brera, per un sopralluogo. Fra loro la soprintendente Sandrina Bandera, Giovanni Chiararamonte, fotografo, Giancarlo Mazzuca, direttore del Giorno, Ferruccio di Bortoli, direttore del Corriere. Umberto Fiori, scrittore, Anna Finocchi, esperta d'arte, e Angela Vattese, che ha curato il restauro dell'opera, un tempo esposta davanti alla sede del liceo Carducci.